Giovedì 18 Giugno 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 144.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PETTEGOLEZZI E SCANDALI

in Tribunale.

Tutti i Giornali di Roma dànno ora in pascolo alla curiosità de' Lettori minuziosi resoconti d'un dibattimento che svolgesi davanti a quel Tribunale correzionale. In esso dibattimento i personaggi più salienti sono certo professore Mandalari e la maestrina Renzetti; ma in realtà il processo venne intentato dal Professore contro *Il Diritto*, e due Avvocati che su quel Giornale, paladini legali, a patrocinare pubblicamente la causa della povera maestrina dettarono lettere ed articoli che si vorrebbero adesso sottoporre alle draconiane sanzioni del famoso articolo 393 del Codice Zanardelliano.

Da quanto udimmo sinora, noi siamo propensi a vivissima simpatia verso la maestrina, e ci auguriamo che il *Diritto* e i due Avvocati escano incolumi e vittoriosi dall'aula della Giustizia.

Ma quante rivelazioni scandalose s'udirono dai testimonj! e taluni chiamati persino dall'estero, ed altri insigniti di titoli e gradi insigni! e quanti amari dubbj, nell'animo degli onesti, avranno suscitato certi aneddoti che i testimonj erano costretti a chiarire sollevando veli pudibondi, circa la moralità delle Scuole italiane all'estero, tanto raccomandate dai nostri onorevoli Deputati Marinelli e Solimbergo!

Speriamo che quelli, narrati e chiariti davanti il Tribunale di Roma, saranno *fatti isolati*; speriamo la Renzetti, già maestrina a Tunisi, non rappresenti già, con gli episodj della sua vita, quelle peripezie e que' pericoli cui vanno esposte le giovanette italiane che, a guadagnarsi il pane, si avventurano lontane dalla Patria, e abbandonando la propria famiglia, a vita cotanto tribulata e sconfortata!

Ma noi, accennando a siffatti scandali, non miriamo a prevedere o ad anticipare la sentenza de' Giudici. Annotiamo quel dibattimento per lamentare una volta di più come, per querele private, i Tribunali debbano perdere tanto tempo.

Immaginiamo che, come fece Attilio Luzzatto, tutti coloro, i quali si vedono tartassati nel *Libero edificare* di Pietro Sbarbaro, producessero querele al Procuratore del Re. Ecco che, in questo caso, potressimo affermare come per tutto l'anno tutti i Giudici del Tribunale di Roma non ad altro potrebbero attendere, se non al garrire pettegolo de' togati accusatori, e de' patrocinatori del così detto *mattoide illustre!*

Quindi, se qualche effetto deve produrre la pubblicità data dai Giornali a certi *pettegolezzi e scandali giudiziarii*, noi vorremmo che fosse quello di dissuadere dal ricorrere ai Giudici, quando, pur non volendo sempre perdonare, altra via si offerisca per farsi rendere ragione dall'offensore.

Ed è perciò che plaudiamo all'avvenuto ritiro di una querela intentata da certo avvocato Pasquale Nadeo al Deputato radicale Giampietro; ed è perciò che non sentiamo rammarico perchè la Commissione parlamentare, cui veniva deferito l'esame degli atti risguardanti una querela per reato di stampa, intentata dal Chauvet del *Popolo Romano* contro gli onorevoli Imbriani e Cavallotti, decise di proporre alla Camera la *non autorizzazione a procedere*. Ed è assai probabile che la Camera, specie trattandosi di due bellicosi Deputati pertinenti alla *pattuglia dell'Estrema*, un'altra volta, come già in passato, sanzionerà il medioevale privilegio della medaglia!

Ignoriamo di che s'asi offeso Costanzo Chauvet; ma il reato di Stampa, o supposto reato, dee riferirsi al breve tempo, in cui la *Capitale* Sonzogniana era passata nelle mani dei due. Ma, se il Procuratore del Re a mezzo del Guardasigilli chiedeva l'*autorizzazione* a procedere, non senza base giuridica deve essere la querela. E' considerati i tre personaggi e il loro seguito, assai divertente sarebbe stato un dibattimento. Chauvet! Imbriani! Cavallotti! bastano questi nomi per supporre il brio degli interrogatori, e le astuzie forensi, e le splendide arringhe di mezza decina di Oratori, chiamati forse da Palazzo Madama e da Montecitorio, ad impressionare la coscienza de' Giudici.

Meglio, meglio, che sia evitato questo scandalo, che agiterebbe la Stampa italiana sino a farsene comunicare dal telegrafo persino i menomi incidenti, come accade adesso pel *processo della maestrina*, che dovrebbe dirsi piuttosto *processo del professore Mandalari*. Difatti, qualunque sarà la sentenza de' Giudici, dopo gli scandali del dibattimento l'opinione pubblica ha già giudicato!

Una volta di più, dunque, siamo raffermati nel pensiero nostro circa la convenienza che, al più possibile, sieno evitati i procedimenti pe' così detti reati di Stampa, tessitura indegna di pettegolezzi e di scandali. Ma almeno, che gli ultimi *scandali giudiziarii*, e questi del processo in corso davanti il Tribunale di Roma, servissero di freno e di esempio!

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 17 — Pres. FARINI.

Si riprende la discussione sullo stato di previsione della spesa del ministero dell'interno.

Vitelleschi si occupa dell'applicazione della legge relativa alle opere di beneficenza della città di Roma. Dopo dichiarazioni di Nicotera si dichiara soddisfatto. Si approva il capitolo 31 e successivi senza ulteriore discussione. Si approva poi l'autorizzazione ad alcune provincie ad eccedere il limite legale della sovraimposta.

Si procede alla discussione dello stato di previsione dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 91-92.

Moleschott dalla presenza al ministero dell'on. Villari si augura sieno incrementati gli studi classici.

Esorta il ministro a procedere prudentemente nelle questioni che riguardano le Università. Raccomanda i maestri elementari.

Pierantoni rileva la convenienza di ridurre le cattedre e di richiamare le Università al rispetto della legge. Non crede che nell'Università italiane la disciplina sia gravemente compromessa. Deplora la grande mole dei regolamenti.

Camera dei Deputati.

Seduta del 17 — Pres. BIANCHERI.

Il presidente comunica che Fortis, Vendemini e Fratti non insistono nelle date dimissioni.

Biancheri comunica che gli uffici hanno ammesso alla lettura le seguenti proposte di iniziativa parlamentare: di Guglielmini e Fani per modificazione alla legge elettorale politica del 5 maggio 1891, di Valle A., Garibaldi ed altri per l'estensione agli sbarcati a Talamone delle disposizioni della legge 28 giugno 85, di Clementini ed altri per autorizzazione a corpi morali di acquistare immobili ed accettare donazioni d'eredità e legati.

Approvasi il progetto relativo al contingente per la leva di mare sui nati nel 1871. Si approvano dieciotto progetti di legge per trasporto di somme da un capitolo ad altro e per maggiori spese nell'esercizio 90-91.

Discutonsi i provvedimenti riguardanti i magazzini e le rivendite dei generi di privativa.

Cavalletto raccomanda siano rispettate le concessioni di rivendite fatte a vita e si tenga conto nelle concessioni dei benemeriti patrioti che hanno sacrificato la vita e gli averi per l'indipendenza d'Italia, e delle loro famiglie.

Ellena, relatore, dà assicurazioni.

Si discute il progetto per modificazioni alle disposizioni vigenti sul lotto pubblico.

Brunetti combatte il progetto come quello che mira a crescere l'entrate dello Stato con aggravare una tassa volontaria che, avendo radice nel vizio e nella superstizione, è perniciosa alla pubblica morale.

Colombo difende il progetto.

Si approvano i primi due articoli ed il III coll'ultimo comma così concretato: « nulla è innovato alla misura dell'aggio per gl'impiegati o pensionati dello Stato che, avendo rinunciato allo stipendio o alla pensione loro spettante, tengono ora un banco di lotto. »

Approvasi l'articolo 4 con un'aggiunta per conferire un dodicesimo dei banchi del lotto per un decennio ai benemeriti per servizi resi alla patria.

Imbriani dice che la legge è immorale, che con essa lo Stato vuole monopolizzare il vizio e soggiunge: Davanti a questa legge provo un sentimento disgustoso...

Parlando delle lotterie dice che lo Stato vuole essere il solo biscazziere...

Il presidente lo invita a limitarsi a parlare sull'articolo quinto, non a discutere la istituzione del lotto.

Imbriani esclama: Ma che? è una istituzione anche il lotto? (*vivissima ilarità*).

Biancheri: Sicuro!

Imbriani prontamente: Merita d'essere rovesciata! (*si ride*) Si dovrebbe guardare a certe altre bische che vi sono altrove, dalle quali lo Stato non trae guadagno e che sono frequentate da conti, da marchesi, da duchini, da principi del sangue (*rumori e proteste*), da principi ereditarii (*grandi rumori, interruzioni, grida, baccano indiavolato*) i quali giuocano al *baccarat* come in Inghilterra (*esclamazioni, rumori in vario senso*).

Biancheri scampanella e lo richiama all'argomento.

Imbriani termina raccomandando l'abolizione del giuoco del lotto ed esclama: «La monarchia di Luigi Filippo, che pure la storia chiamò corruttrice, abolì il giuoco del lotto (*impressione*). Ricordatelo!»

Si approvano gli altri articoli della legge.

Si proclamano approvati a scrutinio segreto il contingente della leva di mare 1871, il bilancio del tesoro, il bilancio delle finanze, ed altri 8 progetti testè discussi relativi al trasporto di somme, all'abolizione di servitù di pascolo, ai magazzini e rivendite di generi di privativa.

Colombo, a raccomandazione rivoltagli da Vischi intorno all'applicazione che gli Intendenti di finanza fanno dell'articolo 9 della legge 11 luglio 89 relativa all'imposta sui fabbricati, che se s'intende chiedere si debbano risponde considerare come sfittati, a tenore dell'articolo stesso, i fabbricati abitati unicamente dai proprietari, deve dichiarare che in tal caso non hanno diritto allo sgravio previsto in quell'articolo, e ciò in base tanto allo spirito che alla lettera della legge. Se poi si domandasse schiarimenti sull'epoca dalla quale si deve contare l'anno di fitto, deve rispondere che per i fabbricati rimasti sfittati prima del 1 gennaio scorso, l'anno comincia a datare dal 1 gennaio stesso, e che per quelli che si resero o si renderanno sfittati dopo quell'epoca l'anno daterà dal giorno in cui avvenne lo sfitto, purchè la denuncia sia fatta in tempo utile.

Vischi non è d'accordo coi ministri nella prima parte della sua risposta. Riservasi di valersi del suo diritto di presentare una proposta di legge per modificare le disposizioni vigenti in modo da rendere più conformi allo spirito del legislatore.

Soprannomi abissini.

Gomarà è il soprannome che i soldati hanno messo a degiacc Debeb. Un vulcano o fumaiolo dell'Abissinia centrale, chiamasi *Gomarà*, che è anche il nome della città che il Signore fece sparire sotto una pioggia di fuoco. Ora Debeb è un vulcano, ed il caratteristico pseudonimo gli conviene.

Il soldato abissino ama, del resto, ribattezzare i suoi capi, e spesso ha delle trovate felici.

Re Giovanni si chiamava, ai suoi verdi anni, *boressa*, o giovane elefante; più tardi i soldati gli rimutarono nome, e lo dissero *bes-bes* — « Quando ruba non lascia nulla. »

Per ras Mangascià hanno aspettato fino agli ultimi tempi; era un ragazzo che non aveva fatto grandi prove, e non riusciva a svegliare le loro fantasie guerriere.

Ma dopo che, morto re Giovanni sui campi di Metemmah, egli prese il comando della retroguardia degli avanzi del grande esercito etiopico, distrutto in quella giornata, ed ogni ora fu veduto combattere, a piedi, contro i *dervishi* che l'inseguivano accaniti, anch'egli ebbe il suo nome, e fu detto *abbaghetam*, il *padre dell'attacco*, colui che è sempre primo ad accorrere quando il nemico viene all'assalto.

Scialaka Area, che fu già guardiano di Ghinda, ed ora sta sulla strada dal Mareb ad Adua, vi stringe con più vigore la mano, quando gli ripetete il suo nome di guerra. Egli è il *neber*, il leopardo.

E chi potrebbe ripetere i nomi di ras Alula, nomi ond'infiorano i loro canti epici i suoi soldati, quando gli sfilano davanti vibrando in aria il fucile a guisa di giavellotto, o dicendo le sue lodi?

Ma di tutti gli appellativi gloriosi che vengono a molcere il suo orecchio, e che fanno spianare le rughe della sua fronte meditabonda, egli preferisce quello che gli dettero primo, quando, semplice *scialaha*, combatteva nelle file delle truppe tigrine di re Giovanni. Alula si svegliava coll'alba, movea innanzi a tutti contro il nemico — ed una volta tornò vittorioso al campo ancor ravvolto nella quiete del sonno.

Egli fu detto *abba-neggà*, il padre della mattina. I giovani soldati tengono assai ad un nome che essi hanno imposto al *ras*; lo designano *ambessa*, il leone; ma i vecchi che lo videro fare le prime armi, o che gli furono pari di grado e di età, non soffrono cambiamenti. Anch'essi *laudatores temporis acti*, questi fieri vegliardi!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 14

IL MEDICO MAGO

—

Racconto del principio del secolo

—

(DAL FRANCESE)

—

V.

Tuttavia c'erano dei giorni nei quali Giovanna perdeva la speranza e si faceva triste Erano i giorni foschi, quando il cielo si faceva grigio, e la pioggia cadeva fitta fitta a inzuppare il terreno.

La sua ragione combatteva allora contro la fede, e quando pensava al corpo della sua povera fanciulla che la pioggia, infiltrando sotto la terra bagnata, doveva pur bagnare; quando pensava a questo povero corpo avvolto in un semplice lenzuolo, che non poteva ripararsi, chiuso in una cassa che la umidità aveva già dovuto infracidire e distruggere, ella correva come una pazza dal medico... E il dottore Servans le diceva:

— Rassicuratevi, non temete; io lavoro per Teresa, e nel giorno stabilito voi la vedrete tale quale l'avete lasciata!

La povera donna, la cui vita stava appesa ad una tale speranza, se ne tornava al Cimitero, si inginocchiava malgrado la pioggia sul tumulo che si elevava nel sito dove la figlia sua stava sepolta, e mormorava rivolgendosi alla defunta:

— Pazienza, figlia mia, ben presto ti verrò accanto!

Tornata a casa, pregava Dio di far cessare la pioggia che allagando la terra incombeva sul freddo corpo della figlia sua.

Ma non pensava soltanto a Teresa. Ella pensava anche agli altri figli che la scienza del Dottore non le poteva restituire, ed amaramente si rimproverava di sagrificare la loro memoria alla speranza che avea di rivedere Teresa. Trovava il suo amore egoista, e talvolta temeva che Dio non potesse perdonarle di avere usufruito dell'opera del Dr Servans. Fra se diceva che sarebbe stato suo dovere di morire co' suoi quattro figli, piuttostochè acconsentire a non rivedernene un solo; che tutti erano degni del medesimo amore, che il cuore di una madre non deve avere delle preferenze. Ma d'altronde, si diceva fra se che la fanciulla che Dio stava per restituirle riunirebbe in sè tutti gli affetti di sua madre senza cacciare dal cuore di questa le memorie ed i rimpianti degli altri morti. E si diceva che, avesse dovuto lavorare giorno e notte, avesse dovuto farsi tagliare una mano, un piede, pur di rivedere un anno, un mese, un giorno, ciascuno de' suoi figli, ella avrebbe fatto tutto quanto si pretendeva da lei per parte di quegli che in cambio poteva farne rivivere uno solo, e domandava in nome della memoria degli altri l'assoluzione di questo amore permesso al suo dolore.

Povera Giovanna! Non vedeva in Teresa che l'angelo che doveva consigliarla ne' suoi ultimi giorni, allontanarla dalla disperazione e dalla bestemmia, e condurla piamente in quella patria eternale dove tutti avrebbe ritrovato coloro che la terra omai racchiudeva nel suo seno.

Di tratto in tratto, quando un tal pensiero premeva di troppo sulla sua coscienza o sulla sua ragione, essa recavasi da un sacerdote e gli domandava parere e consiglio.

L'uomo del Signore le ripeteva che questa speranza era una consolazione che il cielo le mandava per il suo dolore, e quando lei insisteva sulla promessa fattale dal Dottore chiedendogli se lui ci credesse a un tal miracolo della scienza, il buon prete le rispondeva che non poteva altro che pregar Iddio affinchè ajutasse l'uomo che tentava una tal opera, e le ricordava che Cristo avea risuscitato la figlia di Iaira e di Lazzaro.

Frattanto, se il lettore lo permette, noi che non siamo di C... ci porteremo in casa del dottore, cui, checchè ne dicesse in contrario, Ivarius non abbandonava.

Al punto cui colla sua scienza era arrivato il dottor Servans, naturalmente durava fatica a spingersi più avanti, e poteva darsi che dopo aver vinto tante difficoltà si buttasse nell'impossibile.

Per l'uomo che avea passato cinquant'anni della sua vita a studiare il meccanismo della materia umana, che non di rado avea reso ad un tal meccanismo il suo guasto ingranaggio, ma che pur spesso avea veduto i suoi mezzi scientifici arrestarsi innanzi alla distruzione di uno di questi organi, gli organi che trascinano con sè la distruzione totale, ci deve essere una tentazione continua di riportare il trionfo su questa forza incognita che incessantemente grida: Tu non andrai più lungi, e che respinge lo scienziato bramoso nell'impotenza e nel dubbio.

Dell'uomo chiuso nel suo studio, succede come del viaggiatore ardito che tenta salire un'alta montagna, ed a cui manca il fiato prima che possa risalire coll'occhio o col pensiero la sommità misteriosa cui voleva toccare.

Dio ha limitato la vita dell'uomo. In mille guise questi può saperne molto per essere rispettato, mai tanto per capirne tutto.

Se fosse stato concesso al primo uomo che intravedè la causa e lo scopo della creazione di continuare l'opera sua, forse il mondo oggi sarebbe finito; imperocchè egli deve finire il giorno che sarà tanto sapiente e talmente buono, che non avrà più nulla nè ad imparare nè a raccogliere, e che senza ostacoli si fonderà nella eternità della sapienza e della bontà, che da Dio si noma.

Ma questo non è lo scopo del Signore; l'uomo ha un peccato da scontare, un altro mondo da conquistare; e vedendo di non esser capito, Dio manda il diluvio sulla terra e ricomincia l'opera dell'umanità.

In questo momento la lotta comincia per quelli che vogliono la via sia rischiarata e per i fari che devono guidare l'avvenire che tenta continuamente di spegnerli.

Così, vedete, dopo Socrate che beve la cicuta fino a Cristo che muore sul Calvario, quanto hanno a soffrire i predestinati! Ad ogni passo, ad ogni idea gli ostacoli si innalzano, le nazioni sono sorde e cieche, e come Dio non vuol giugnere al risultato che coi mezzi umani, quelli che Lui prescelse per metterli in opra cadono come colpevoli sotto i colpi dei loro contemporanei insensati; poscia, come se l'aria avesse raccolto i loro pensieri, altri seguono che la respirano, che l'assorbono, che la rinnovellano.

Il mondo stupito fa dei riposi di un secolo, talvolta porge l'orecchio a quella voce che parte da un angolo isolato e domina d'un colpo l'universo. Queste parole si raccolgono, questi martiri giganteggiano, ed una volta data la parola d'ordine, per così dire, l'umanità cammina tutta insieme alla conquista del mondo ripromessa ai pazzi sublimi, come l'America mancava, prima di Cristoforo Colombo, all'equilibrio della terra.

(Continua.)

Ras Alula non é un "parvenu„

Mi conviene — scrive un giornalista da Massaua — rettificare un errore che sento correre nella bocca di molti. Ras Alula non è un *parvenu* nello stretto senso della parola, nè lasciò la zappa per il fucile.

Ras Alula è nato soldato, perchè suo padre era soldato e suo nonno era anche soldato. Ed è nato in Manoe dove i suoi vecchi possedevano beni e terreni, e dove vivevano in agiatezza quando le guerre loro ne lasciavano il tempo. Il Tembien è di tutte le provincie del Tigrè quella che egli preferisce, per questa ragione, e la maggior parte delle sue truppe è composta di suoi paesani che lo seguono con una fedeltà ciecamente devota. Quindi è che ben di rado si sente che uno dei suoi sottocapi si sia reso ribelle, mentre sono sempre ondeggianti e mal sicuri intorno agli altri, ed intorno allo stesso ras Mangascià.

D'altra parte, ras Alula fa vita di vero soldato, sempre in mezzo alle sue truppe, sempre circondato dai suoi capi, quasi sempre sotto la tenda. Ultimamente in Adua mi diceva:

— Vedi, io non mi posso vedere in queste case abissine popolate d'insetti d'ogni maniera. Oh quanto è più bella la vita in aperta campagna!

La sua attività è miracolosa; sembra che non possa star fermo quindici giorni. Dovunque un capo leva la testa, egli è là per combatterlo e sottometterlo; oggi in Gheralta domani a Kedia nel Tigrè, dopodomani a Nadier.

Sono celebri le sue marcie. Una volta fece una tappa sola da Adua all'Asmara: quando morì ras Area Selassiè, il figlio di re Giovanni, volle trovarsi presente ai funerali. Partì dunque da Asmara e a metà del terzo giorno si trovava a Makallè

Fu da questa città che re Giovanni mosse per Metemmah. Alula ricevè l'ordine di raggiungerlo nel Beghemeder. Il re ed il ras mossero nello stesso giorno uno da Makallè e l'altro da Asmara, ma Alula arrivò all'appuntamento un giorno prima dell'imperatore.

Così anche questa volta è stato lui il primo ad accorrere all'amba Salama, caduta nelle mani di degiacc Debeb.

Una grande di Spagna

imprigionata per maltrattamenti di una bambina.

Madrid è tutta sossopra per un fatto incredibile. La duchessa De Castro Enriquez è stata arrestata, ed incarcerata per barbari maltrattamenti su una bambina di dieci anni.

Questa piccola vittima fu trovata dalla Polizia, appoggiata ad un muro, esausta, con abiti a brandelli Interrogata, disse chiamarsi Juliana San Sebastiano, soggiungendo di essere scappata dalla casa ove era a servire, a cagione delle crudeltà commesse su lei dalla padrona.

Da un esame medico risultò che il suo corpo era coperto di ferite, che apparivano prodotte da un paio di forbici. Terminò accusando la duchessa di essere autrice di tali atti.

—

Al momento dell'arresto, la duchessa non oppose resistenza; chiese soltanto di essere accompagnata dai suoi figli, ciò che le fu concesso, Dopo essersi munita di una voluminosa cassetta, coi tre figli, seguì il giudice, che l'accompagnò alla prigione.

I cappuccini italiani sfrattati dalla Tunisia.

Scrivono da Tunisi, 16 giugno.

Il Governo francese ci ha dato una nuova prova dell'affetto che nutre verso gli italiani. I missionari cappuccini italiani ricevettero l'ordine di sfrattare dalla Tunisia. Il Governo ha presa questa disposizione così grave e così draconiana senza motivarla. E' inutile dire che questo provvedimento fu causa di un vivo fermento nella colonia italiana ed anche in quella maltese, che è in intima relazione colla nostra.

Si prevedono disordini.

Lo scandalo Mandalari.

Ci siamo altre volte occupati del prof. Mandalari, che sollevò il gravissimo scandalo accusando la maestra di Tunisi signorina Renzetti, per vendicarsi dell'aver essa respinto di lui turpi proposte. Ora il Mandalari mal consigliato presenta querela contro il *Diritto*, che si era fatto patrocinatore della Renzetti.

La signora Berio moglie del Console in Tunisi, teste nel processo che svolgesi a Roma contro il *Diritto* — disse che Mandalari le confessò gli attentati contro la Renzetti. Chiese pietà. Disse che si ucciderebbe.

Mandalari: Non è vero!

Signora Berio (con terribile accento di sdegno): Professore! Lo giuro sulla tomba di mio figlio! (*impressione profonda*).

Il console Berio affermò egli pure le stesse cose, e disse di non averne informato il Governo se non pochi giorni or sono, per pietà verso il Mandalari.

Pare che questi, in seguito a tali schiaccianti testimonianze, ritirerà la querela.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Pordenone, 17 giugno.

Tutto jeri mattina pessimo tempo, dopo il meriggio rischiarossi, alla sera, poi freddo e brezza invernale. I bachi pur troppo ne risentono: e qualche partita fece il capitombolo: pei più robusti si abbisogna della foglia e questa sul nostro mercato è ricercatissima. Spero però che il prezzo dei bozzoli possa salire onde compensare il povero agricoltore delle immani spese e fatiche.

— Ieri sera serata d'onore al Politeama. La seratante, signora A. Scolari della compagnia d'operette Fioravanti, venne da numeroso pubblico fatta segno a vivi applausi e regalata d'un stupendo braccialetto d'oro e d'un elegante *corbeille* di fiori. Quanto prima si annunzia la serata d'onore della simpatica signora Aschiari.

— Tengo sott'occhio una lettera che approva in ogni parte quanto scrisse il *Tagliamento* in merito agli onomastici delle signore maestre.

— Altra pure ritengo: che domanderebbe venisse posto in contravvenzione il Municipio pel puzzo orrendo che tramanda la latrina dell'ufficio postale di proprietà comunale. Poveri nasi degli impiegati! B.

Per porto d'armi proibite.

In Segnacco fu arrestato Giovanni Moro mattonaio dovendo scontare un mese di carcere per porto d'arme proibita.

Bambino nel fuoco.

In Aviano il bambino Marco De Luca di mesi 5 lasciato in custodia ad un suo cugino d'anni 5, accostatosi al camino cadde sul fuoco riportando gravissime ustioni per le quali versa in pericolo di vita.

Furto aggravato.

In Fagagna fu arrestata la pregiudicata Margherita Chiavvesio per furto aggravato a danno di Luigi Nigris.

Per oltraggio al pudore.

In San Vito al Tagliamento, dai reali carabinieri vennero denunciati per oltraggio al pudore in luogo esposto al pubblico, certo Giuseppe Scodelari e la pregiudicata Teresa Collin.

Ladra a 15 anni.

Narrano i giornali di Venezia: Un mese fa circa, la signora Laura Bassi, abitante in Calle del Forno a Cannaregio N. 4259, in seguito alle favorevoli informazioni assunte, prendeva al suo servizio la ragazza di 15 anni, Margherita Vallerugo, di Medun (Udine).

Subito dopo i primi giorni, la signora, accorgendosi che la serva approfittava di pochi soldi nelle spese giornaliere, la redarguì.

Poco apresso la signora Bassi si accorse che dalla casa mancavano effetti di lieve valore, ed allora licenziò la serva.

Questa veniva subito assunta al servizio del sig. Salvi, accordatore di pianoforti, abitante a S. Angelo; ma veniva licenziata due giorni dopo.

Alcuni giorni or sono, la sig. Bassi ebbe la dolorosa sorpresa di constatare l'ammanco di un anello con brillante legato a giorno, del valore di L. 100 e di un altro anello a forma di *figarò* con rubini e turchesi, circondato di piccoli brillanti. Avendo forti ragioni di dubitare della sua serva Margherita, si recò subito dalla zia di questa che abita a S. Giustina al N. 6637, le narrò l'accaduto, e la minacciò di denunciare il fatto alla questura, se non le venivano restituiti gli anelli.

La zia chiamò la nipote la quale negò assolutamente ogni cosa; ma aperta la cassa, nella quale la Margherita teneva i suoi effetti, si rinvenne il *figarò*. Messa alle strette, la ragazza confessò di avere venduto l'anello di brillanti.

Accompagnata davanti all'ispettore di P. S. di San Polo la ragazza sostenne ancora di avere venduto l'anello per quattro lire ad un orefice, il quale, chiamato, negò recisamente.

Ambedue furono denunciati alla procura.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 17 Giugno 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	81 Giugno ore 7 ant
Ter	17.5	21 8	21.5	15 5	22.7	9.7	7 2	14.
Bar	753.	751.	753.5	756 5	—	—	—	757 5
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	—

Minima nellanotte 17-18. 9.3

Pressione notevolmente salita tempo bello.

Bollettino astronomico

18 Giugno 1891

Sole { leva ore di Roma 4 6 6
Passa al meridiano 11 57 37 3
Tramonta » » 7 48 0
Fenomeni importanti :

Luna { leva ore 3 58 p.
tramonta ore 1 41
età giorni 11 8
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine 23. 5. 3 . 8

Il dott. cav. Antonio Ottini

che, da anni parecchi, fu qui R. Conservatore delle Ipoteche, venne collocato a riposo, come jeri annunciammo, dietro sua domanda. E sappiamo che per la fine del mese lascierà Udine, dove trovò tanta simpatia, e dove ebbe quali amici i più notabili cittadini.

Per la partenza dell'egregio uomo siamo dispiacenti, perchè fra i funzionari, venuti dal di fuori, egli era uno de' pochi che avessero preso affetto ai nostri Istituti ed alla vita nostra civile. E noi potressimo attestarlo, perchè l'Ottini, pel suo cuore generoso e per istinto gentile, fu sempre tra i primi a concorrere ad ogni domanda pubblica avente scopi di progresso o di beneficenza.

Pel venticinquesimo anniversario della Società Operaia di M. S.

Iersera, nei locali della Società, si radunava la Commissione organizzatrice delle feste anniversarie di questa benefica Associazione. Erano presenti ventiquattro soci.

In seno alla Commissione venne eletto un Comitato coi seguenti membri: Bardusco Marco presidente, Flaibani Andrea vice-presidente; Raddo Angelo Vincenzo, Milanopulo prof. Antonio, Conti Luigi, Tonini Angelo, Cossio Antonio, Famea Ugo, De Candido Domenico a membri.

Questo sub-comitato preparerà un programma, e terrà apposita seduta lunedì sera.

Il suicidio di Vicenza.

Dal *Berico* di Vicenza rileviamo che il suicida, del quale parlammo ieri nella cronaca, si era qualificato per commesso viaggiatore proveniente da Udine. Si crede però ch'egli sia un capitano della marina austriaca in riposo, della età di 68 anni, da Sebenico (Dalmazia).

Istituto Filodrammatico T. C.

La direzione di codesto Istituto avverte i signori soci, che per insorte divergenze essendosi esonorato dalla recitazione il socio dilettante sig. Lemena, il trattenimento stabilito per sabato 20 corr. venne rimandato alla ventura settimana.

Una spiegazione.

Egregio signor Direttore del giornale «*La Patria del Friuli*»

Mi rivolgo alla ben nota cortesia della S. V. per ottenere un posticino nell'accreditato suo giornale.

Per questioni, che non val la pena di rilevare, dichiarai sul *Giornale di Udine* di martedì p. p. che io avrei preso parte al prossimo trattenimento *soltanto* per un atto di gentilezza verso le *signore e signorine dilettanti*.

Le parole di tale dichiarazione, suonarono male all'orecchio di parecchi signori dell'Istituto; il signor Direttore per la parte drammatica, anzi, si credette a dirittura offeso, e dichiarò esplicitamente che si sarebbe dimesso *qualora io avessi recitato*.

In tale stato di cose, per non privare del *Signore* l'Istituto Filodrammatico, rassegnai *subito* le mie dimissioni da Segretario della Società e da Socio recitante, *presenti tre Consiglieri*.

La parte che doveva essere da me sostenuta, venne affidata allora, lì su due piedi, ad un altro.

Dopo *cinque soli minuti di prova*, uno dei tre Consiglieri mi viene a dire che, essendo molto prossima la sera della mia recita, *usassi la gentilezza* di riprendere la mia parte, avendone già fatte parecchie prove.

Ciò che nessun altro avrebbe fatto, se si fosse trova o nel mio caso, lo feci io coll'aderire alla preghiera; facendo però osservare che *dopo il giorno 20 giugno mi ritenessero sciolto da qualunque impegno*.

Faccio la prova dell'*intera commedia*, e la questione sembra appianata.

Ieri a sera mandai ad avvertire (per mezzo d'un consigliere e dello stesso fattorino addetto all'Istituto) che non potevo intervenire alla terz'ultima prova, impedendomene le mie occupazioni.

Lo credereste?... Mi si viene a chiamare; si stanno per cominciare le prove... quand'ecco il signor Direttore per la parte drammatica dichiara al Presidente dell'Istituto che s'avesse a rimandare il trattenimento ad altra epoca, e che egli avrebbe ritirate le sue dimissioni qualora si annunziasse su di un Giornale cittadino, *che il signor Limena veniva esonerato dalla recita!!!*..

Oh santa logica delle mie scarpe!

Mi limito ora a dichiarare che le dimissioni le avevo rassegnate *fino dalla sera del 16 corr*, è che se rimanevo in carica fino al giorno 20 giugno, era *solamente per un atto di deferenza* verso la Direzione dell'Istituto Filodrammatico, ed i dilettanti.

Dunque, o miei signori, non calzava niente affatto la commedia che mi avete giuocata ieri sera.

E questo fia suggel che ogn' uomo sgannni.

Accolga pertanto, signor Direttore, i sensi delle massima stima; e, ringraziandola, mi creda

Udine, 18 giugno 1891.

Devotissimo
A. S. Limena

Il poco entusiasmo degli operai

PER LE ELEZIONI COMUNALI PROSSIME.

LA BARAONDA DI JERSERA.

Alle otto e mezza, era indetta la riunione elettorale di jersera: ma alle otto e mezza nel Teatro Nazionale non c'erano venti persone: alle otto e tre quarti ce n'erano ventinove, e il banco della Presidenza deserto.

Poco dopo, il tipografo Vatri Giuseppe, segretario del Circolo operaio udinese, depone alcune poche carte e il calamaio su quel banco; il falegname Sticotti e il tipografo scrivano Gori confabulano tra di loro, appartati dagli altri scarsi intervenuti; il vice-presidente Bisutti e gli altri membri del Comitato siedono sur una panca di prima fila e sembrano piuttosto malcontenti dell'esito ch'ebbe l'appello del Circolo.

Alle 8.55 finalmente la Presidenza siede, il vice-presidente suona il campanello e dichiara aperta la seduta.

Saranno state, al massimo, un centinaio di persone, delle quali non oltre cinquanta operai — non oltre i settanta elettori: poichè v'erano oltre la trentina di giovanotti studenti ed operai, e v'erano taluni curiosi, impiegati, industriali, ecc.

Bisutti Leonardo — vicepresidente: parrucchiere in via Pracchiuso, — dichiarata aperta la seduta, rileva, egli fungere da presidente perchè il presidente effettivo è impegnato altrove, alla Società operaia; raccomanda la calma nella discussione. Darà la parola a chiunque la domandi. Lo scopo della riunione sanno tutti. Spera che, mediante la discussione, e rimanendo attaccati al manifesto di convocazione, si raggiungerà la concordia — Il Comitato non presenta candidati: aspetta che gli vengano indicati dall'Assemblea. — Il nostro Circolo farà da sè, ben intendendo che si associerà ad altri Comitati od Associazioni quando presentassero nomi che soddisfino.

Florit Pietro, suonatore di violino. Si tratta di eleggere Consiglieri al Municipio od al Parlamento?

Bisutti. Non ha letto il manifesto?

Florit. Oh! 'o credévi di fâ i deputâz, iò!

Sticotti Luigi, falegname. Desidera udire il nome dei sorteggiati e dei dimissionari.

Vatri Giuseppe, tipografo, segretario, legge alcuni nomi — non bene sicuro però che sieno proprio quelli; altri ne suggeriscono alcuni e si completa così la lista — incompleta: Biasutti, Trento, Raddo, Pletti, Gropplero, Prampero, Novelli, Sello.

Sticotti domanda se la Presidenza ha fissato qualche nome da proporre all'assemblea.

Bisutt. La Presidenza mantiene in riserbo: appoggierà la lista che le verrà dall'assemblea.

Sticotti. Ma se il Circolo fa da sè, deve fare da sè!... Bisognerà pur avere anche i nomi.

Bisutti. Ma capirà: l'assemblea è sovrana.

Da un palco domanda la parola certo Cannellotto Bernardino, evidentemente mosso a parlare da uno spirito divino. Egli dice che i Consiglieri comunali non hanno da eseere eletti qui ma in Consiglio comunale (*scoppio vivissimo d'ilarità*). Che bisogna fare una udienza in Tribunale (*altro vivissimo scoppio d'ilarità: qualche grido di basta! basta!*). Che sia eletto un presidente stabile (*Uh! oh! basta! basta!*).

Bisutti. Se ha preparato qualche discorso, lo mandi domani alle stampe, che sarà meglio.

E il Canneliotto, per intanto, si tace.

Gori Umberto vorrebbe egli pure che si pronunciassero dei nomi; su quali operai la Presidenza ha fissato, non dirà la sua scelta, ma le sue simpatie e le sue preferenze.

Celesti Napoleone, operaio addetto alla officina elettrica Malignani (salvo errore). Le riforme elettorali introdotte estendendo il voto alla classe operaia, miravano a conseguire lo scopo che venissero sollevate le piaghe che affliggono la povera classe che suda e fatica. Il nostro Circolo si proponeva anch'esso questo scopo. Ma, come, se non abbiamo un programma studiato, colle riforme indicate dal progresso e dalla umana società?... Il Circolo dovrebbe studiare un programma per favorire la classe lavoratrice. I consiglieri che nominiamo noi dovrebbero sostenere i diritti degli operai. Ora gli operai si vedono... *traditi*... come si deve proprio dire...

Bisutti. Prego di stare al manifesto.

Celesti. Ma che? Voteremo superficialmente per un partito o per l'altro, senza conoscere un programma?...

Pedrioni Giuseppe, pittore. La Presidenza si è condotta benissimo. Il venir qui con dei nomi preparati sarebbe stato un passo falso. Pel suo riserbo merita lode.

Bisutti ringrazia il Pedrioni.

Gori osserva al Celesti che il programma del Circolo è stato formulato sino dal suo fondarsi. Egli, accettando, l'invito della presidenza, propone i nomi di Pletti Ermenegildo, rielezione e di Federico Luigi Sandri, nuova elezione.

Florit. Presidente, metta per conto mio Luigi Braidotti... Il Sandri chi xelo?

Gori. Un ragioniere.

Florit. Ma cui isal? A l'è chell mo.

Viva ilarità.

Cannellotto. Si hanno da nominare Consiglieri comunali o consiglieri di Tribunale?

— *Basta! basta! fora! alla porta!*

Bisutti (dopo cessato il baccano.) Adesso discuteremo il nome del Pletti.

Pedrioni raccomanda di tener conto del nome dei sorteggiati nella compilazione della lista; e che non si badi ora a politica trattandosi di elezioni amministrative.

Celesti Napoleone ritorna sul programma. Credesi forse di risolvere le questioni sociali col radunarsi pochi giorni prima delle elezioni?

Bisutti. Ma i giornali ne parlano ogni giorno, della questione sociale, e gli operai bene intenzionati possono quindi formarsene un criterio.

Gori e Celesti parlano di nuovo sulla questione sociale.

Sticotti crede che tutti i presenti riconosceranno quanto il consig. Pletti ha fatto per gli operai.

Canellotto appoggia e vorrebbe fare un discorso.

— Basta! alla Puglia! — si grida: e il baccano continua qualche poco.

Celesti crede anch'egli che la rielezione Pletti la si possa accettare.

Bisutti. Metterò in votazione il nome del Pletti.

Gori. Domando la parola.

— No, sì, no!

— Vorrei parlare sull'argomento della votazione: Fra i presenti ve ne sono di non elettori, e vorrei che i soli elettori votassero, e per appello nominale.

Canellotto. Me se non hanno neanche i registri!

Ilarità vivissima prolungata.

Sticotti. Pregherei il Presidente a mettere alla porta i disturbatori..

— Bene! alla porta;

Bisutti rivolto al Canellotto. — Se ella non finisce di rendersi lo zimbello di tutti, o di credere che noi siamo zimbelli suoi, la faccio mettere alla porta!... — Metto ai voti la candidatura Pletti. Chi la approva alzi la mano.

Pochi la alzano.

Florit che dal palco era disceso in platea, sedendo sulla prima panca, si avvicina al tavolo della Presidenza; ma lo respingono.

Gori. Insisto per l'appello nominale.

Canellotto. Non approvo la sua domanda.

Sticotti, accaloratamente. Se non si alza la mano per uno che ha fatto qualche cosa per gli operai, per uno che ha fatto il suo dovere; la si alzerà allora per uno che non ha fatto nulla, per uno che non ha fatto il suo dovere!...

Bisutti. Propongano altri operai.

Vaccaroni. Bene! Approvo anch'io la sua proposta.

Vaccaroni (continuando). Questa sera ci sono troppi disturbatori....

— Alla porta i disturbatori! alla porta!

— ... Meglio sospendere, e rimandare ad altra sera.

Bisutti. Il comitato non può accettare la sospensiva. Vorrebbe che questa sera si approvassero almeno tre candidati.

Pedrioni propone l'avvocato conte Ronchi.

Una voce: Cui lu cognoss e cui no' lu cognoss.

Fiorit. Se la presidenza me accorda, me appoggio al signor.

Bisutti. Osservo al Pedrioni che abbiamo abbastanza avvocati in Consiglio. Se no, se i strazza tanta carta, la diventa cara...

Gori propone Seitz Giuseppe, operaio tipografo.

Bisutti. Il Comitato aveva fissato le sue preferenze sul Pletti e sul Seitz.

Pedrioni insiste sulla candidatura Ronchi.

Bisutti. Il Comitato vorrebbe fissare tre candidature di operai.

Canellotto. Domando la parola...

— Basta! basta! E' ora di finirla!...

Un fattorino del telegrafo che gli è vicino, chiude la bocca al Canellotto, fra il continuarsi delle grida.

Gori. Il Seitz è un operaio intelligente. Di fianco al Pletti, sarebbe un degno rappresentante della classe operaia al Consiglio comunale.

Durissini Giacomo, corista. Propongo Nigris Ferdinando...

— Eh! ah! oh!...

Durissini, appassionandosi e parlando con lunghe pause. — Cosa c'è da ridere?... Il Nigris è uomo onestissimo, di non comune talento nella sua arte... Un uomo di cuore... Gente di cuore ci vuole... non grandezze... non albagie...

Celesti. Se il Seitz è tutto quel bene che ha detto Gori, gli operai dovranno appoggiarlo.

Gori. Tutti della classe operaia che hanno un po' di cognizioni, che sono istruiti, sanno cosa è il Seitz.

Sticotti propone Pedrioni Giuseppe.

— Bene! Bene!...

Pedroni. Dichiara di rinunciare.

Sticotti. Rinuncierà quando ghe pare e piase, ma non adesso.

Bisutti. Metto in votazione il nome del Seitz.

Pochi alzano la mano.

Bisutti. Ora osservo che mentre il comitato ritiene di nominare tre soli operai, abbiamo quattro nomi...

— Perchè non tutti quattro?

— Magari tutti sette!...

Sticotti. Se a Udine vi fossero molti operai di buon senso e istruiti, perchè non si potrebbero nominare magari tutti consiglieri operai?...

Florit. Secondo me, il secondo nome non è sortito.

Gori. I gà pur alzà le man!

Florit. La sua certo. Ma poche altre... cinque, sei sole...

Bisutti. Ma è stata approvata! Adesso è inutile parlare.

Florit. Ma no che non è stato approvata! Son operaio io come un altro e ho diritto di parlare come gli altri...

Bisutti. Metto ai voti il nome di Nigris Ferdinando, che è stato il primo nominato.

Alzano la mano sette od otto soci.

Bisutti vorrebbe chiudere la seduta.

Pedrioni osserva che la votazione non può essere valevole: troppo poche mani si sono alzate.

Cannellotto. Bene! benissimo!

Viola Francesco, tipografo. Non crede valevoli le votazioni di questa sera. La presidenza dovrebbe chiamare, un' altra sera, i soli soci del Circolo, e discutere e votare di nuovo.

— Bene! bravo! Ha ragione! — da varie parti.

Sticotti domanda perchè non si voti anche il nome del Pedrioni.

Bisutti. Il Comitato ha fissato d'approvare questa sera tre nomi di operai. Sono stati approvati i nomi di Pletti, Seitz e Nigris: non si può far altro. Io non vado contro la decisione del comitato. Lo interpellerò e convocherò i soci per un' altra sera.

— Ma non è stato approvato niente!

Bisutti. Faremo la controprova. Metto ai voti: chi non è contento dei tre nomi alzi la mano.

— Uno alla volta!

— Tutti tre insieme!

Si alzano tre o quattro mani.

— L'adunanza dunque approva i tre nomi.

Sticotti. Insisto perchè si discuta e si voti anche Pedrioni.

Pedrioni. Declino ogni carica, perchè riconosco che altro è fare il consigliere d'una piccola Società, altro è fare consigliere comunale...

Sticotti. Si voti! si voti!

Bisutti. Dichiaro sciolta la seduta.

Cannellotto (levandosi nel palco, e segnando la porta colla mano) All'udienza! all'udienza!...

E l'udienza, per lui, sembra non sia lontana, perchè entra difilato nel magazzino di vin pugliese presso il Teatro.

Gli altri, escono discutendo animatamente. Gori fa osservazioni al comitato, dice ch'è stata una babilonia.

Nella strada, pochi gruppi, che discutano ancora: poi, gli operai vanno alle loro case, e felice notte.

Da Gemona a Trieste in sei anni.

L'altro giorno è stata recapitata ad un negoziante di Trieste una cartolina postale proveniente da Gemona, dove, come apparisce dal timbro, è stata impostata il giorno 12 agosto 1885. Un altro timbro, impresso sulla cartolina, reca la data 13 agosto 1885, ciò che dimostra essere giunta a Trieste regolarmente. Un terzo timbro però segna la data della consegna: 14 giugno 1891! Bisogna convenire che da Gemona a Trieste la cartolina, per giungervi, non ha impiegato gran tempo; ma da Trieste a... Trieste, sei anni; a dir vero la è un po' lunghetta!

Manco male che, quantunque in ritardo è vero, la cartolina è stata finalmente recapitata.

Chi sa che essa non sia stata avvolta, per caso, in qualche giornale, recapitata ad altra persona e poi dimenticata in fondo a qualche cassetto?

Fortunatamente questi son casi isolati che servono per la cronaca dei giornali soltanto; ma per l'incremento delle relazioni commerciali assai poco.

Che i bachi

sono andati in buona parte al bosco, o vi siano già andati, lo dimostra il tracollo nei prezzi della foglia, d'oggi, che molta se n'era portata sul mercato, e rimane. I prezzi, di buon'ora, si sostenevano abbastanza: dodici e quattordici lire al quintale; più tardi, però, discesero a 7, 8 lire per quintale. Un bel salto, da 18 e fin 20 lire che si pagavano pochissimi giorni or sono.

Veloce Club Udine.

I Soci sono invitati alla gita che si farà domenica 21 corr. a Tricesimo partendo dalla Sede alle ore 4 1/2 pom.

Arresti di due goriziani.

Iersera verso le 9 e mezzo vennero arrestati due goriziani, certi Ippavitz e ...cc, perchè colti a questuare importunando i cittadini.

I bozzoli

pesati oggi sulla nostra pesa pubblica furono soli 30 chili incrociati gialli, venduti a L. 2.85.

Un fascicoletto

edito dalla tipografia della Camera contiene il Discorso dell'on. Marinelli sulle *Scuole Universitarie di Magistero*, cui alludemmo nel nostro articolo di lunedì, e vi è aggiunta la risposta del Ministro Villari che riconobbe la *competenza* del Deputato del I.o Collegio Udine in argomento.

Il fascicoletto venne spedito a parecchi amici od Elettori del Friuli, a quelli, cioè, che per la loro coltura sono nel caso di approvarlo.

Così va bene, e noi ringraziamo il prof. Marinelli che ce ne spedì un esemplare.

Confermiamo poi, che non tutti i Discorsi de' nostri Deputati sono materia pei Giornali politici.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso d'asta.

Il sottoscritto nella sua qualità di Curatore del fallimento del sig. Attilio Marchi Gobitto già negoziante di Udine, in seguito all' autorizzazione a lui impartita dell' Ill. signor Giudice Delegato col provvedimento 10 giugno corrente, fa noto, che nel giorno 25 giugno corr. alle ore 9 ant. procederà in Udine, via Antonio Zanon N. 20 nel magazzino di proprietà dei sig. conti della Torre, di fronte la Pescheria Pubblica, alla vendita ai pubblici incanti delle merci di ragione dei creditori del fallimento suddetto e cioè, di lastre di vetro bianche e colorate, specchi, porcellane, teraglie, vetreria, cristalli, lucerne ed oggetti vari per illuminazioni ecc. il tutto in sorte.

La vendita sarà continuata nei giorni successivi che verranno comunicati dal banditore.

Avv. R. Bertolissi.

Gazzettino Commerciale

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 23. *Grani.* In tutta l' ottava furono portati e venduti ett. 319 di granoturco quasi tutto dei rivenditori, continuando sempre l' assenza dei venditori di prima mano per le cause già più volte dette.

Foraggi e combustibili. Mercati assai scarsi. Prezzi sostenuti nei foraggi.

Foglia di gelso.

Senza bacchetta, al quintale L. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28.

Con bacchetta al quintale L. 12, 13, 13.50, 14, 14.50, 15, 15.50, 16, 16.50, 17, 17.20 18, 18.60, 19.

La quantità portata sulla piazza fu sempre insufficiente alle domande e da ciò il continuo rialzo di prezzo.

Quella con bacchetta rialzò in media da L. 8.80 a L. 15.51 cioè L. 6.65.

Quella senza bacchetta rialzò in media da L. 12.66 a L. 19.12 cioè L. 6.46.

Mercato dei lanuti e dei suini.

11. V'erano approssimativamente: 65 castrati, 49 pecore, 4 agnelli 7 arieti.

Andarono venduti circa: 38 castrati da macello da lire 1.15 a 1.25 al chil. a p. m.; 12 pecore da macello da lire 1.05 a —.—, 00 d' allevamento a prezzi di merito; 3 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., — d' allevamento a prezzi di merito, 10 arieti da macello a lire 1.10 a 1.20 al chil. a p. m.

355 suini d' allevamento, venduti 250 a prezzi di merito. Prezzi fermi. Molti forestieri.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	2.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire .—, 1.20 1.30, 1.40

Quarti di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale

Granoturco com.	da L. 15.—	a	15.25
Giallone	» —.—	»	—.—
Segala	» 15.50	»	16.00

Mercato della foglia.

In bacchetta	da L. 0.12	a	0,17.50
Senza »	» 0.12	»	0.20

Mercato delle frutta e legumi.

Ciliegie	al Kg. da L. 0.12	a	0.26
« Marinelle »	» 0.18	»	0.22
Fragole »	» 0.80	»	0.70
Piselli »	» 0.09	»	0.10
Patate »	» 0.18	»	0.20
Tegoline »	» 0.80	»	0.90
Frambois »	» .—	»	.—
Armellini »	» .—	»	.—
Uva ribes »	» .—	»	.—
Grispina »	» .—	»	.—

Prezzi di rivendita sulla nostra Piazza.

Informazioni private da Trieste confermano il duello cui nel giornale di jeri accennavamo in forma dubitativa. Il Colonello del reggimento, al quale appartiene l'ufficiale gravemente ferito, lodò il giovane triestino pel suo sangue freddo.

L'imperatore d'Austria ha ricevuto il principe di Bulgaria.

Lo sciopero degli addetti ai trams di Lione è terminato.

Notizie telegrafiche.

La condanna di Turpin e soci.

Parigi, 17. Il tribunale ha emanato la sentenza nel processo per l' affare della melinite. I quattro accusati vennero condannati a 5 anni di carcere; inoltre Turpin a 2000 fr. di multa ed a 5 anni di privazione dei diritti civili; Triponnet a 3000 fr. e a 10 anni di privazione dei diritti civili, e a 10 anni di interdizione dal soggiorno di Parigi; Fasseler a 1000 fr. e a 5 anni di privazione dei diritti civili: Feuvrier a 200 fr. e a 2 anni di privazione dei diritti civili. La severa condanna è molto commentata.

I soliti pazzi.

Madrid, 17. — Un individuo, supposto pazzo, pugnalò la sentinella di guardia all' esterno del palazzo d' Aranjuenz ove abita attualmente la famiglia reale. L' individuo, proveniente da Cadice, era ad Aranjuenz da parecchi giorni.

Un altro treno in fiume.

New York, 17. — E' segnalata una disgrazia ferroviaria avvenuta a Yowa. Un treno cadde nel fiume Coon presso le cascate di Coon; vi sono 2 morti e 30 feriti fra cui parecchi mortalmente.

Ciò che narra il console Corte.

Roma, 17. Il cav. Corte, console a New-Orleans, arrivato a Roma, in seguito ad invito del presidente del Gabinetto onor. Di Rudinì, redigerà un rapporto circostanziato sui brutti fatti di New Orleans. — Secondo il Corte gli italiani vennero linciati per vendetta, causa la concorrenza del prezzo di mano d' opera che gli italiani facevano agli indigeni, per cui il malumore era grandissimo e non si aspettava che un' occasione per manifestarlo. Il giorno dell' eccidio la folla circondò minacciosa anche il palazzo del Consolato.

Il console Corte, abbandonato dai servi americani rimase solo nel Consolato col suo segretario barricandosi e difendendosi col revolver in pugno. Alcune persone influenti consigliarono allora la folla ad allontanarsi; il che venne fatto a malincuore fischiando e schiamazzando.

Un presidente fucilato?

Nuova York, 17. Informazioni da fonte privata dicono che venne preso e fucilato il presidente Hyppolite della Repubblica di Haiti.

Il Governo però non ebbe sinora alcuna partecipazione.

NOTIZIE DI BORSA

Borse

TORINO 17.	
Rend. cont.	94 50.—
Rend. fine	94.70.—
GENOVA 17.	
Rend. 5 0/0	94.75.—
FIRENZE 17.	
Rend. Ital.	94.80.—
Camb. Lond.	25.26.—
» Francia	100.80.—
BERLINO 17.	
Rend. Ital.	92.50.—
LONDRA 16.	
Ingles.	95.1/8
Italiano	92.7/8

MILANO 16.	
Rend. it. c.	94.52.—
Rend. fine	94.72.—
Fran. a vis.	100.85.—
Lond. a vista	25.48.
Berl. a vista	124.60.—
» a 3 mesi	—.— ,—
ROMA 17.	
Rend. Ital. c. 5.0/0	94.90
» per fin.	—.—.—
PARIGI 13.	
R. F. 3 0/0	96.25.—
Rend. ital.	94.20.—

VENEZIA 17.

	da	a
Rend. Italiana 5 0/0 god. 1 gen. 1891	94.70	—.—
» » 5 0/0 god. 1 lugl. 1891	92.53	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0.
Banco di Napoli 6. 0/0.

Cambi

	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Germania	—.—	—.—	123.60	123.85
Francia	100.65	100.90	—.—	—.—
Londra	25.24	25.29	25.25	25.30
Vienna-Trieste	21.—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austriache	217 3/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 franchi	—.—	—.—	—.—	—.—

Trieste.

Borsino serale del 16 giugno. — Rendita austriaca in carta 92.50 a 92.65, Rendita ungherese 4 p. c. 105.45 a 105.65, detta in carta 101.60 a 101.73 Napoleoni 9.28.— a 9.29.— fine giugno 9.28.— a 9.29.— Londra 117 1/2 a 117 3/4 Credit 299.1/2 a 300.1/2 Rendita italiana 91.7/8—. a 92.

VIENNA, 17 ore 10.17 (anti-borsa). — Azioni Credit 299.50. Anglobank 163.—, Banca Union 237.—. Lombarde 109.25. Napol. 9.30.— Ferr. Stato 292.—. Azioni Credit ungherese 342.25 Rendita aust. carta 92.55. in oro —.—. Rend. ungh. oro 4 p. c. 105.55. Rendita ungh. in carta 5.0/0 101.70. Azioni Lloyd ——. Azioni Tabacco 160.25. Länderbank 214.80. Ferov. deboli.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Lire 12 e C.mi 50

Impiegate con garanzia dello Stato, della Cassa Depositi e Prestiti e della Banca Nazionale Italiana possono rendere ricchi e felici; basta far acquisto di una Obbligazione del Prestito

BEVILACQUA LA MASA

Prossima Estrazione 30 Giugno corr.

Una Obbligazione deve assolutamente vincere

L. 400,000

Un gruppo da Cinque Obbligazioni può vincere

L. 1.350.000

Le Obbligazioni e i gruppi di Cinque Obbligazioni si vendono dalla Banca Nazionale, dai principali Banchieri e Cambiavalute e dalla Banca Fratelli Casareto di F.sco, Genova.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

Udine — Via della Posta — **Udine**

Organi
Harmoniums americani
Armonipiani — Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

IGIENE. ELEGANZA.

AVVISO

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela, e quanti vorranno onorarli di loro ordinazioni, che anche in questo anno, oltre allo svariato articolo in tappezzeria e selleria sono provvisti, per la stagione estiva, di un grandioso assortimento.

Tende persiane a stecchi

di qualunque misura e tinta; più di un ricco deposito

Tende trasparenti

Il tutto a prezzi mitissimi.

Fratelli Alessio
tappezzieri e sellai
Via Batorlini N. 3 — Udine

P. S. Per le persiane, a richiesta si spedisce campioni gratis.

CHI SOFFRE di malattie nervose sperimenti la ammirabile efficacia delle celebri POLVERI ANTIPILETTICHE dello Stabilimento Chimico farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell'Interno e premiate in diverse Esposizioni, mondiali e nazionali Migliaia di certificati Medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, sciatica e nevralgie in genere, palpitazioni di cuore, insonnia, ecc. — Le POLVERI CASSARINI trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

Casino di villeggiatura

IN TARCENTO.

Il luogo ormai preferito in Friuli per villeggiature estive ed autunnali è senza dubbio Tarcento. L'affluenza dei forestieri va sempre più crescendo, e di conseguenza, la ricerca di alloggi; tanto che in pochi anni sorsero non pochi nuovi villini e case e alberghi, e tuttodì se ne vanno fabbricando, in grazia appunto delle tante ricerche che vengono fatte.

L'amenità del sito entro una cerchia di vaghe e fertilissime colline, cui fanno corona le maestose e tanto interessanti montagne delle prealpi Giulie; il clima mite e saluberrimo e la eccellenza delle acque; la comodità della ferrovia (Pontebbana) e di tante buonissime strade carrozzabili nel piano e in monte: ecco le ragioni dell'attraenza e della preferenza di detto soggiorno, reso ancora più simpatico dall'ambiente socievole, che in Tarcento è sempre dei più scelti; dove anche domina quell'allegria spontanea, quale non possono sicuramente godere coloro che per pigliarli per pochi giorni una boccata di aria buona, vanno a cacciarsi nei noiosi stabilimenti terapeutici.

Il proprietario di un villino di recente costruzione, situato a pochi metri dalla Stazione, è disposto ad affittarlo, anche parzialmente per singoli piani, per un anno oppure per una stagione. Il villino si compone di un' elegante fabbricato, diviso in piano-terra e due piani superiori con comode stanze, salottino e sala, più una buona cantina sotterranea.

È provvisto di scuderia e rimessa in ampio cortile, con orto adiacente.

Per informazioni e trattative rivolgersi al proprietario signor Capellari in Tarcento.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

AGENTI d' amministrazione, in manifatture, ed in colonia anche con cauzione, sono disponibili presso la **Società Agenti di Commercio di Udine,**

AI VITICULTORI

che devono provvedersi di

POMPE

per dare il solfato di rame alle viti

si raccomanda di ispezionare le Macchinette che si trovano in vendita presso la Ditta

A. ELLERO

Spaccio speciale di Tabacchi Piazza Vittorio Emanuele - Udine.

Queste Macchinette tanto in rame che in legno, quanto quelle a carriuola, sono pari alle rinomate Macchine Vermorel tanto per la loro costruzione come per la loro solidità, e per la leggerezza del movimento. Il loro meccanismo non è in ghisa ma tutto in bronzo, che non viene logorato dal solfato di rame, e perciò durano parecchi anni senza bisogno di alcuna riparazione.

Prezzi

Una Macchina in rame . . . . . It. L. 25
Detta in legno . . . . . » » 15
Detta a carriuola . . . . » » 30

La ditta suddetta essendo fornita al completo di dette macchinette; spruzzi e gomme, vere inglesi, si trova in grado di dare corso a qualsiasi richiesta che venisse impartita dai signori Committenti ed a prezzi da non temere concorrenza.

A. Ellero.

GRANDE

Stabil. Balneare Comunale

fuori Porta Venezia.

dalle 6 ant. alle 6 pom.

Udine - Mercatovecchio N. 2

SARTORIA

PIETRO MARCHESI

SUCCESSORE

PIETRO BARBARO

Grande assortimento stoffe Inglesi, Francesi, Tedesche Nazionali per Commissioni su misura. Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.

Merce già confezionata

Soprabiti mezza stagione	da 15 a 60
Ulster mezza stagione	da 16 a 70
Vestiti completi	da 18 a 50
Calzoni novità	da 5 a 20

Deposito Camicie bianche e colorate. Vestiti per bambini a maglia. Calzetti senza cuctura e Cravatte.

Vestiti per bambini da L. 6 a 8. Camicie bianche qualità fina ed extra da L. 3.50 a 6.

PROFUMATE

gli appartamenti o la biancheria

colla nuova carta orientale, che odora soavissimamente e si raccomanda in specialità per togliere le cattive esalazioni delle camere, lieux d' aisance ecc.

Centesimi 80 un libretto di molti fogli legati elegantemente in cartoncino portante l' istruzione.

Si vende unicamente *dall' impresa Fabris — Via Mercerie Casa Masciadri — 5 Udine.*

Volete camicie, polsini, sparati, colli d' un lucido abbagliante? L' Impresa Fabris vende a cent. 50 e lire 1 la scatole di lustro che, unito in piccola quantità, all'amido dà alla biancheria lucentezza perfetta.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

MILIONI DI SCATOLE VENDUTE IN 25 ANNI DI CONSUMO

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHE

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

Tosse Tosse Tosse

Tosse Tosse Tosse

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi le possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire 1.50 cad. — piccola Lire 1.— cad.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del dott. Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono privi.*

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia presso A. *MANZONI e Comp.*, Via S. Paolo, 11, Milano — Roma stessa Casa, Via di Pietra, 91 — ed in tutte le primarie farmacie.

Con Cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Udine presso le farmacie *Comelli, Commessatti, Fabris, Minisini, De Girolami.*

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di

Registri Commerciali

e

Copialettere

sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI

e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA

per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

—

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

—

Carta da scrivere e da lettere.

—

Specialità in carte fantasia.

—

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

—

Buste da lettere e per uffici.

—

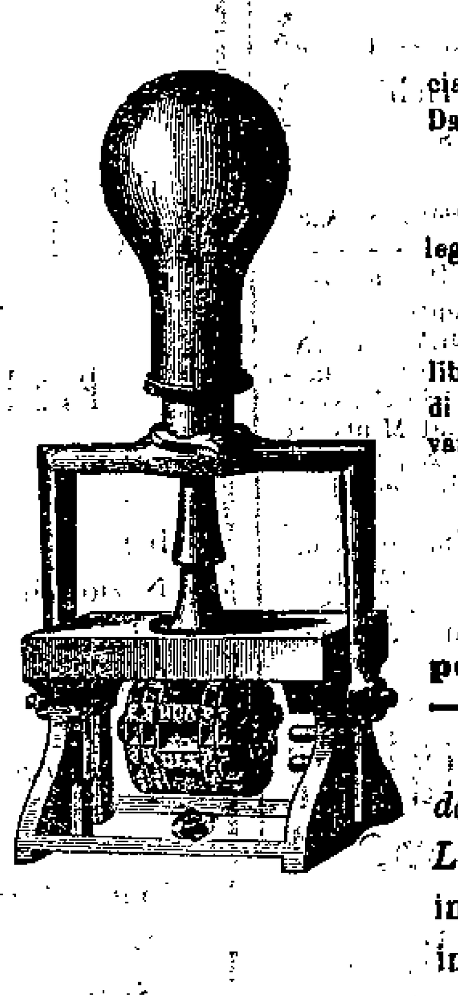
Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc

(Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile ecc.,* a prezzi limitati.



DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

—

Copialettere di ogni formato e legatura.

—

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visite di tutta novità confezionate in varie foggie.

—

Articoli di cancelleria e disegno.

—

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici,* nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Baretteri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ per lavar stoffe in seta, lana ed altro senza punto alterarne il colore.

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,** Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Luigi Fabris & C.

VICENZA

Corso Princ. Umberto N. 2387.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE

Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1.00	per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 2.60	» »
Terza pagina	» 0.50	» »
Quarta pagina	» 0.25	» »

Le inserzioni si misurano col Lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Wein-pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

2.50 a 3.50!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro. Un solo elegnatissimo oggetto potete avere dal l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

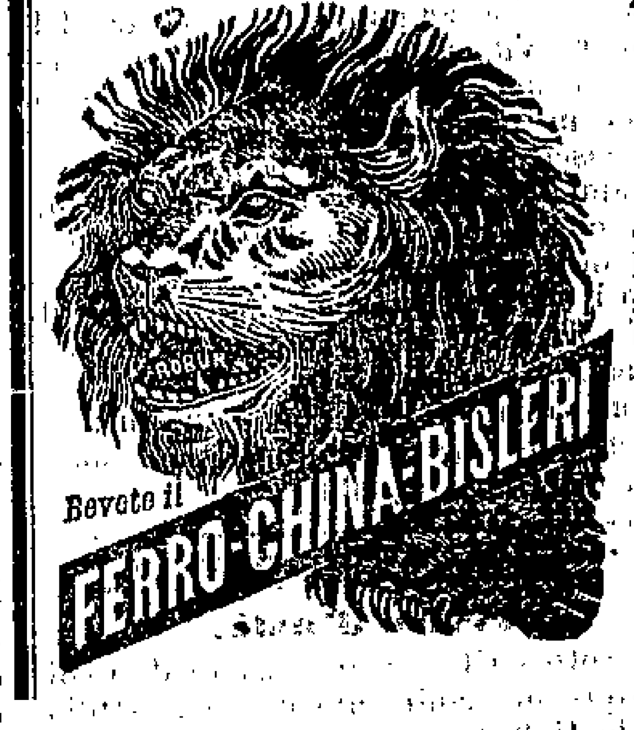
Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI di Rovereto** (Trentino). Ridona ai cappelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione vien direttamente sui bulbi, li rinforza e loro somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3**, in astuccio elegante **lire 3.25**.

Si può averla anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine,* Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Volete la Salute???



Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Magnesia Fluida Zecchini

In seguito al continuato aumento di domande della **Magnesia Fluida Zecchini** la Ditta produttrice di questa tanto apprezzata specialità ha ingrandito il suo stabilimento di Prodotti Magnesiaci, in modo da poter oggi soddisfare ogni richiesta.

La **Magnesia Fluida Zecchini** viene ora molto ordinata dai sig. Medici perchè la preferiscono alle acque purgative in genere, ed il motivo di ciò è che la **Magnesia Fluida Zecchini** non è solamente purgativa, ma ha una doppia azione antiacida e purgativa punto irritante, di un sapore non spiacevole nè insopportabile come avviene talvolta delle acque purgative.

Si avverte il pubblico che d'ora innanzi la **Magnesia Fluida Zecchini** verrà venduta al prezzo di **L. UNA** la bottiglia accettando il vetro di ritorno al prezzo di centesimi 15 per cui il prezzo si limiterebbe a centesimi 85 restituendo il vetro.

Deposito Generale presso C. ZECCHINI, Milano, via Broletto 35, *Udine presso il Sig. G. Comessatti — Maniago farm. Fornasotto — Pordenone farm. A. Roviglio — S. Daniele farm. Corradini — Spilimbergo farm. Merlo — Tarcento farm. Cressati e presso tutti i sig. Grossisti e le principali farmacie del Regno.*

Il vostro colorito si manterrà fresco velutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumierie*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

POLVERE

conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

I *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50,** per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile a molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

PREZZO della bottiglia **L. 2.50**

Medaglia d'Argento Dorato all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

in **Udine** si vende presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri 5* e presso il signor *Augusto Bosero* dietro il Duomo.

PREZZO della bottiglia L. 2.50.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.